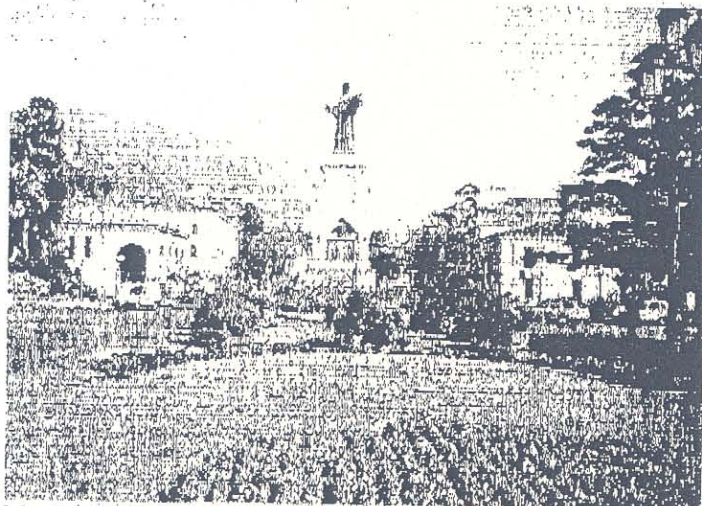


**RIQUALIFICAZIONE** ■ Nuovi progetti realizzati dall'iniziativa di Legambiente e «Il Sole-24 Ore»

## Brescia, il quartiere disegna il territorio

A Ravenna la riforestazione si studia dalla scuola materna



Laboratori urbani. A Ravenna e Brescia (nella foto piazzale Amaldo) le nuove iniziative ambientali

Una valorizzazione del territorio che parta da realtà urbane circoscritte: un condominio, un parco, e poi ancora una strada, una scuola, un quartiere. È quanto si propone "Lavori in corso", l'operazione che Legambiente ha promosso in collaborazione con Il Sole 24 Ore al fine di promuovere piccoli interventi di riqualificazione urbana finalizzati a migliorare l'ambiente e a valorizzare il territorio. Un'indagine che ha inteso porre al centro dell'attenzione i progetti e gli interventi più innovativi nell'ambito della tutela dell'ambiente. Con l'auspicio che si rivelino riproducibili e ampliabili. Obiettivo dichiarato: migliorare la vivibilità dei centri urbani. Un'iniziativa che ha finora portato risultati più che apprezzabili: 24 capoluoghi di provincia hanno aderito alla

campagna (Alessandria, Arezzo, Asti, Bari, Benevento, Biella, Bolzano, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Lecce, Lecco, Livorno, Pavia, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Roma, Trento, Udine e Venezia), un quarto dei 103 che sorgono sul territorio italiano. Iniziative che attraversano la Penisola da Nord a Sud. Ma se per alcuni si tratta di una semplice adesione, con progetti che non vanno oltre la semplice enunciazione, per altri c'è qualcosa di più: l'individuazione e la realizzazione di interventi che intendono cogliere in pieno lo spirito dell'iniziativa. Amministratori e amministrati prendono effettivamente coscienza del cambiamento, e ne riescono a toccare con mano gli effetti. Nell'interesse di tutti. Anche dell'ambiente.

«**A**ccordiamo il violino» e "Scuola a impatto zero": due slogan apparentemente diversi ma che hanno in comune la difesa dell'ambiente. E che vedono protagonisti — rispettivamente — un quartiere popolare di Brescia e una scuola materna di Ravenna.

**Brescia.** Le caratteristiche dell'isola ambientale che sorge nel cuore del quartiere "Villaggio Violino" saranno quelle suggerite dai suoi abitanti. Iniziato nella primave-

ra dell'anno scorso, il progetto ha conosciuto una fase preliminare durante la quale tutte le realtà sociali impegnate sul territorio (scuole, parrocchia, gruppi di volontariato sociale e culturale, operatori economici) sono state chiamate a dire la loro e ad avanzare delle proposte. Al fine di sensibilizzare la cittadinanza è stato attivato uno sportello di ascolto e sono stati diffusi dei questionari. «Abbiamo organizzato dei laboratori di progettazione dove i cittadini hanno potuto illustrare

ai tecnici quelli che, a loro avviso, erano i problemi critici del quartiere», dice Ettore Brunelli, assessore alla mobilità e all'ambiente del comune di Brescia. Un'iniziativa di autogestione che avrà ricadute positive sulla mobilità interna del centro abitato in termini di volumi di traffico, sicurezza delle strade e recupero delle piazze come luoghi di esercizio della vita sociale. I lineamenti del progetto sono quindi emersi dal confronto tra tecnici e non (alunni, docenti e genitori

delle scuole di quartiere; commercianti; pedoni; ciclisti; proprietari di animali domestici). Anche lo studio di fattibilità redatto dal dipartimento di ingegneria civile dell'università di Brescia ha tenuto conto delle conclusioni a cui sono giunti i laboratori di progettazione. Sono stati alla fine individuati 17 progetti partecipativi, espressione delle esigenze della cittadinanza. Quanto ai fondi, non sembrano esserci problemi: «La regione Lombardia ha accolto il progetto come iniziativa di sicurezza stradale. Ci metterà a disposizione 400mila euro, 600mila ne metteremo noi», afferma Brunelli.

**Ravenna.** La tutela del-

l'ambiente si apprende fin da piccoli, tra i banchi di scuola. Una ricetta innovativa per azzerare l'impatto che i consumi hanno sulla natura. Come? Attraverso la riforestazione. A promuovere questo nuovo modello di ecosostenibilità non è un centro di ricerca ma una scuola materna, quella di Porto Corsini. Il progetto "Scuola impatto zero" si propone di ottimizzare i consumi mediante una più efficace utilizzazione delle risorse a disposizione. Un percorso che parte dalla loro quantificazione, che passa attraverso il calcolo del loro costo sull'ambiente e che giunge alla compensazione dell'anidride carbonica con la riforestazione. A garantire un supporto scien-

tifico sarà la collaborazione con il dipartimento di biologia dell'università di Bologna. In futuro i ragazzi saranno in grado di gestire le risorse senza il supporto di operatori esterni. «Le iniziative di educazione ambientale che abbia-

mo rivolto al mondo della scuola vogliono alimentare l'interesse della parte più giovane della collettività per le tematiche ambientali», dice Luana Gasparini dell'Ufficio educazione ambientale e Agenda 21 locale del comune di Ravenna. Ma il vero obiettivo rimane quello di «infondere i principi della cittadinanza ambientale nei bambini e nelle loro famiglie. E di ridurre i consumi e gli sprechi nella gestione delle scuole».

**ANDREA CARLI**